DOPO LA LEGGE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE

I postelegrafonici chiedono il pagamento del conguaglio

CGIL e UIL decise a continuare la lotta per la riqualificazione delle categorie - Una lettera al ministro

La segreteria della Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL ha inviato al ministro delle Poste e telecomunicazioni un telegramma, con il quale, facendosi interprete del malcontento della categoria, ha sollecitato l'immediato pagamento del conguaglio sulle nuove competenze accessorie, poichè la legge che le istituisce è stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* già da molti giorni.

In questi giorni, intanto un largo dibattito unitario si sta sviluppando fra i PTT in tutte le province, sulle rivendicazioni economiche e di carriera alcune delle quali possono essere considerate soddisfacentemente risolte, mentre altre, non meno importanti, restano ancora insolute.

I lavoratori postelegrafonici, nelle assemblee e nei convegni provinciali che si stanno svolgendo, approvano il giudizio dato sulla situazione dalla Federazione e dalla UIL il quale tende a sottolineare la grande portata dei successi conseguiti con la lotta unitaria sin qui condotta ed in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro conquistata per circa il 50% dei PTT ed a riaffermare contemporaneamente la necessità che amministrazione e Governo risolvano nel senso indicato dalle organizzazioni sindacali le importanti questioni rimaste insolute, fra le quali, quella della riqualificazione di tutte le funzioni della categoria. Da qualche parte evidentemente interessata si cerca in questi giorni di speculare su questa posizione assunta dalle due organizzazioni facendo rilevare che un proseguimento dell'agitazione della categoria sui problemi rimasti insoluti porrebbe in forse il conseguimento dei benefici sin qui conseguiti. La segreteria della Federazione ha respinto questa posizione.

Infatti, le rivendicazioni non soddisfatte per la cui soluzione la categoria intende proseguire la lotta non sminuiscono l'importanza ed il significato dei successi conquistati mediante le centinaia di migliaia di ore di sciopero effettuate dai PTT in questi nove mesi.

Per dimostrare la volontà dei PTT di qualsiasi sindacato ed indipendenti di proseguire uniti l'azione in difesa dei loro interessi si vanno costituendo in questi giorni comitati unitari di azione sindacale fra postelegrafonici aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e non iscritti ad alcun sindacato, specialmente nel settore impiegatizio (gruppo «C» ecc.).

La Federazione postelegrafonici ha poi comunicato che il compagno Fabbri, segretario responsabile della Federazione, rappresenterà in questi giorni la organizzazione ad un Convegno internazionale di studio per la preparazione della Conferenza internazionale del dipartimento professionale aderente alla F.S.M. che avrà luogo nel mese di novembre a Lipsia sui problemi dell'automazione dei servizi, delle condizioni di lavoro dei postelegrafonici e delle forme assicurative.

Sarà inasprita la lotta nel settore della gomma

L'ufficio stampa della FILC comunica: «La segreteria della FILC si è incontrata domenica 15 settembre con le segreterie della Federchimici e della UIL-chimici per esaminare i risultati dello sciopero nazionale della gomma del 12-13 e coordinare l'attuazione delle successive fasi di lotta. Le segreterie delle tre Federazioni hanno espresso un concorde giudizio altamente positivo sull'esito dello sciopero e hanno ciascuna riferito la volontà manifestata dai lavoratori di dare pronta esecuzione al programma di lotta deciso dai tre Sindacati, pronunciandosi anzi per una sua accentuazione.

«La segreteria della UIL-chimici ha informato le segreterie della FILC e della Federchimici d'aver inviato sabato 14 una lettera all'Assogomma per sollecitare una ripresa immediata delle trattative, in mancanza della quale sarà inevitabile una intensificazione della lotta. Le tre Segreterie torneranno a riunirsi a Roma il 26 settembre, per decidere la data del nuovo più massiccio sciopero da effettuarsi nei giorni immediatamente successivi.

«Si sono poi riuniti a Milano i rappresentanti dei sindacati e delle più importanti fabbriche della gomma con la partecipazione della Segreteria nazionale della FILC. I convenuti hanno riferito sull'esito dello sciopero che ha avuto ovunque pieno successo con la partecipazione pressochè totale degli operai e della maggioranza degli impiegati. Malgrado l'opera d'intimidazione messa in atto dalle direzioni aziendali e la presenza massiccia delle forze di polizia, l'adesione allo sciopero è stata anche maggiore di quella dei 3-4 luglio, anche per quanto riguarda gli impiegati.

«I dirigenti aziendali e la Segreteria nazionale hanno denunciato il tentativo di qualche direzione aziendale di sorprendere la buona fede dei lavoratori. I sindacati si sono decisi alla lotta dopo che due sessioni di trattative si sono concluse con una rottura, per la pretesa dell'Assogomma che i lavoratori rinunciassero pregiudizialmente a tutte le richieste di un qualche significato. La FILC conferma ancora una volta di essere disposta a riprendere immediatamente le trattative. Spetta all'Assogomma rimuovere le precedenti pregiudiziali e consentire un concreto esame delle richieste dei lavoratori per ricercarne la soluzione più idonea. I convenuti hanno quindi indicato alla segreteria della FILC le date e le modalità del nuovo sciopero, che dovrà tenere conto della volontà dei lavoratori di tutte le correnti di accentuare il ritmo della lotta. Nella riunione del 26 settembre con la Federchimici e la UIL-chimici la segreteria della FILC proporrà pertanto la proclamazione di uno sciopero di più giorni, da realizzarsi nei giorni immediatamente successivi.

«La FILC invita tutti i lavoratori della gomma a mantenersi uniti e compatti e ad attuare tutte le iniziative capaci di assicurare un successo ancor più largo alla lotta per il rinnovo del contratto».

Oggi a Roma il presidente dei sindacati jugoslavi

Il Presidente dei sindacati della Repubblica Federativa jugoslava, compagno Diuro Salay, è giunto in Italia con la moglie e la figlia per trascorrere un periodo di riposo ospite della CGIL.

Il compagno Solay è stato ricevuto alla frontiera italiana dall'on. Secondo Pessi segretario confederale il quale ha porto all'ospite il saluto più cordiale e fraterno da parte della segreteria della CGIL.

Questa mattina Diurio Salay giungerà a Roma

Aumentato il prezzo delle «Ariston»

L'amministrazione dei Monopoli di Stato ha reso noto che il prezzo delle sigarette svizzere «Muratti's Ariston», a decorrere dal 16 settembre, è stato elevato da L. 18.000 a L. 18.500 il kg. convenzionale, cioè da L. 360 a L. 370 per ogni pacchetto da 20 pezzi.

BARI — Una delegazione commerciale sovietica inviata dai ministeri del Commercio delle Repubbliche della Russia, della Bielorussia e del Tagichistan, e composta dai signori Sclavrov, Totatev, Chirsanov, Kasimova, Kobiachov e dall'ingegnere Vladimir Susekov, vice rappresentante commerciale dell'URSS in Italia, ha visitato in questi giorni la XXI Fiera del Levante. Al termine della visita la delegazione è stata ricevuta dal Presidente della Fiera, prof. Nicola Tridente, al quale essa ha manifestato tutta la propria ammirazione per la grandiosità e l'importanza della manifestazione. «Il nostro giudizio — ha detto il capo della delegazione signor Sclavrov — è largamente lusinghiero. Siamo rimasti veramente ammirati e siamo convinti della funzione commerciale della Campionaria barese». Il prof. Tridente dal suo canto, ha ringraziato gli ospiti per la gradita visita e per la favorevole valutazione. Nella foto: gli ospiti a colloquio col prof. Tridente (il primo a destra).

POSITIVO RISULTATO DELLE GRANDI LOTTE DEI MESI SCORSI

In tutta Italia i lavoratori dell'edilizia discutono sui miglioramenti ottenuti con il rinnovo del contratto

Soddisfazione per gli aumenti - Sabato due convegni nazionali a Bologna e Napoli - Il 28 settembre l'accordo sarà ratificato - In sospeso l'istituto dell'apprendistato - Tra poco il rinnovo dei contratti per le fabbriche di laterizi e cementi

Sabato prossimo a Bologna e a Napoli i rappresentanti delle leghe e dei sindacati provinciali degli edili si riuniranno per esaminare le ripercussioni della firma avvenuta il 13 del nuovo contratto nazionale della categoria.

Una prima valutazione sulle reazioni circa i risultati raggiunti è d'altra parte desumibile fin d'ora dalle notizie raccolte nelle assemblee provinciali in corso in tutta Italia. In generale i lavoratori edili considerano i risultati raggiunti molto positivi soprattutto per quanto si riferisce agli aumenti salariali che decorreranno dal 1. ottobre. In tal modo hanno avuto una contropartita di carattere economico non solo gli scioperi del maggio e giugno scorsi ma anche quelli dell'anno precedente, condotti per il premio di produzione e conclusi con un accordo che sanciva l'apertura delle trattative per il nuovo contratto con un anno di anticipo. Quell'accordo lasciò allora la bocca amara ai lavoratori i quali, tranne che per alcune province, non ricevettero tangibili miglioramenti economici. Oggi è per tutti chiaro che l'apertura anticipata delle trattative ha permesso di ottenere la decorrenza dei miglioramenti con un anno di anticipo.

Nelle assemblee in corso di svolgimento particolare risalto viene dato alla necessità di agire per il rispetto del contratto soprattutto nel Mezzogiorno dove le evasioni sono all'ordine del giorno. Altre questioni che investono l'azione prossima del sindacato nelle diverse province riguardano l'apertura di trattative per istituire le casse (ne esistono solo 11) e le scuole edili (mancano in circa 40 province).

Mentre le prime hanno un grande valore per limitare le infrazioni contrattuali, le seconde permetterebbero, se sviluppate, di qualificare la manovalanza generica che, anche con il nuovo contratto riceve un trattamento salariale molto basso. Per i manovali, infatti, malgrado gli sforzi delle organizzazioni sindacali, che negli ultimi giorni di trattativa sono riusciti a strappare un ulteriore 0,75 per cento di aumento, i risultati del nuovo contratto rappresentano solo una parziale realizzazione delle loro rivendicazioni. Una certa insoddisfazione è particolarmente sentita a Roma dove negli ultimi anni si sono svolti ben 36 scioperi degli edili per ottenere paghe più decenti.

Vero e proprio entusiasmo si è avuto invece fra gli edili che lavorano in galleria o nei cassoni ad aria compressa: aeroporto sul mare a Genova, cantieri dell'«Autostrada del sole», raddoppio della linea Battipaglia-Reggio Calabria, cantieri idroelettrici. Si tratta di migliaia e migliaia di edili che hanno ottenuto oltre agli aumenti normali anche un netto miglioramento dell'indennità per il lavoro disagiato il che porta ad accrescimenti della paga di circa il 20 per cento. Ad esempio l'indennità per il lavoro di avanzamento in galleria nella zona di Bologna è stata portata dal 33 al 40 per cento, quella per il lavoro nei cassoni ad aria compressa oltre 22 metri nel porto di Napoli dal 120 al 144 per cento.

Questi successi saranno definitivamente sanciti il 28 settembre quando il contratto sarà ratificato dalle parti. Queste frattanto torneranno a riunirsi il 25 e il 26 per definire l'ultimo punto rimasto in sospeso: quello dell'apprendistato che deve stabilire i doveri dell'imprenditore verso il giovane per quanto riguarda le ore di lavoro, le ferie, il salario, l'insegnamento del mestiere, eccetera.

Da ultimo va ricordato come per alcune aliquote di lavoratori dell'edilizia e che fruiscono di contratti particolari si presenta oggi la necessità di lottare per un soddisfacente rinnovo dei contratti scaduti o in scadenza. Si tratta degli addetti alle fabbriche di laterizi (70.000 operai), di cemento (20.000 operai) e dei manufatti in cemento (70.000 operai).

Cinquemila viticoltori manifestano a Stradella

STRADELLA, 16. — Circa cinquemila contadini viticoltori hanno manifestato ieri a Stradella contro la crisi del vino che investe non solo la agricoltura meridionale ma anche quella del settentrione.

Nella manifestazione, indetta dall'Unione agricoltori, ossia dall'organizzazione degli agrari, è stata denunciata una situazione sempre più difficile per i produttori vitivinicoli ai quali si è giunti a pagare l'uva 25 lire il chilo e che, all'inizio della vendemmia si trovano con forti partite di prodotto del 1956 ancora non venduto. A ciò si aggiunge la forte pressione del fisco, sopratutto dell'imposta di consumo.

La Federazione del Partito comunista di Pavia ha avuto ai contadini convenuti a Stradella un manifesto che ribadiva le richieste del Partito in difesa dei viticoltori, manifesto che ha raccolto l'approvazione dei contadini stessi anche se in contrasto con le intenzioni politiche degli organizzatori della manifestazione.

Le trattative per il contratto di taglio e raccolta del riso

Dopo i vani tentativi esperiti in sede sindacale per la stipulazione del contratto di taglio e raccolta del riso, valido per la corrente annata agraria, le parti interessate, allo scopo di riprendere le trattative hanno partecipato ad un incontro promosso dal direttore dell'Ufficio del Lavoro di Milano. Nonostante gli sforzi compiuti dai rappresentanti dei lavoratori la riunione si è conclusa con un nulla di fatto perchè gli agrari hanno insistito sulle loro assurde pretese non solo di non tener conto di alcune elementari rivendicazioni avanzate dai sindacati ma addirittura di intaccare le condizioni contrattuali già acquiste dai lavoratori della risaia.

Per tentare di comporre la vertenza prima dell'inizio dei lavori, onde evitare nuovi conflitti nelle province risicole, la Federbraccianti ha inviato il Ministro del Lavoro a convocare le parti presso la sua sede. Una serie di riunioni sono state intanto previste nelle zone interessate per esaminare le iniziative da prendere in difesa dei lavoratori della categoria.

Vittoria dei saldatori ai CRDA di Monfalcone

Dopo 69 giorni di lotta hanno ottenuto i miglioramenti salariali rivendicati - L'accordo firmato presente la C. I.

MONFALCONE, 16 — Oggi si è conclusa la vertenza dei saldatori elettrici dei CRDA nei confronti della direzione per un'equa ripartizione del maggiore utile derivante dall'aumento di produzione verificatosi in seguito all'introduzione di nuove e più moderne macchine saldatrici ed elettriche. L'accordo oltre a portare sensibili miglioramenti economici ai lavoratori interessati riveste particolare valore in quanto costituisce una conquista della lunga lotta di 69 giorni, condotta dai saldatori elettrici e ne giustifica pienamente le richieste di un aumento di salario. Inoltre l'accordo essendo stato firmato dopo una serie di misurazioni del lavoro eseguito alla presenza dei rappresentanti della C.I. e della direzione rappresenta una prima affermazione del principio della contrattazione bilaterale ed indica la via che si potrebbe percorrere per attuare una partecipazione attiva.

Continua lo sciopero ai cantieri di Taranto

TARANTO, 16. — Gli operai dei cantieri navali di Taranto sono al quarto giorno di sciopero. Questa mattina sono entrati in fabbrica ma ne sono usciti verso mezzogiorno dopo che la direzione dell'azienda aveva comunicato di non volere pagare interamente i salari e i premi maturati. Pare che la C. I., riunitasi in mattinata, abbia deciso di giungere a nuove forme di lotta che saranno discusse da tutte le maestranze. Ma a parte le ulteriori decisioni che i lavoratori prenderanno si deve rilevare ancora una volta l'insensibilità che le autorità locali dimostrano per il grave disagio e l'esasperazione di 3.500 famiglie di lavoratori.

I terrazzieri di Scarlino occupano il «Padule»

GROSSETO, 16. — Questa mattina, i terrazzieri di Scarlino hanno occupato le terre del Padule che, proprio oggi venivano messe all'asta.

Questa asta è stata bandita dagli uffici demaniali dello Stato con lo scopo evidente di favorire alcuni agrari ed escludere dall'assegnazione delle terre la locale cooperativa terrazzieri i cui soci sono per la quasi totalità disoccupati.

L'asta riguarda 34 ettari della migliore terra del Padule che la cooperativa aveva chiesto da tempo in assegnazione, unitamente alle altre terre incolte del comprensorio di bonifica. Con la loro azione unitaria, i terrazzieri hanno voluto riconfermare il diritto ad avere la terra e nello stesso tempo hanno chiesto alle autorità competenti che sospendessero l'asta. Il compagno onorevole Tognoni si è recato dal prefetto per far presente le richieste dei terrazzieri e chiedere la sospensione della asta e l'assegnazione dei 34 ettari di terra alla cooperativa di Scarlino, a licitazione privata. Una delegazione di tre terrazzieri, accompagnata dal parroco, è stata ricevuta dal capo di gabinetto.

L'azione dei terrazzieri di Scarlino e l'intervento dello on. Tognoni, del parroco e delle organizzazioni sindacali, non hanno, purtroppo, avuto successo; gli uffici demaniali statali hanno infatti proceduto ugualmente alla asta, ed hanno assegnato i 34 ettari ad un privato. Certamente questa notizia provocherà un vivo risentimento tra i terrazzieri i quali continueranno a battersi per il riconoscimento dei loro diritti.

OGGI E DOMANI A PALAZZO MARIGNOLI

Il Consiglio dell'UNURI sulla crisi universitaria

Oggi alle ore 18 si riunisce a Roma, in Palazzo Marignoli, il Consiglio nazionale dell'UNURI, l'organismo unitario degli studenti universitari italiani.

La discussione avrà un particolare valore di attualità. Il tema proposto e infatti il grave problema del finanziamento delle Università, che nei giorni scorsi ha dato luogo alla presa di posizione dei rettori e all'annuncio di una probabile mancata riapertura degli atenei.

Gli studenti hanno invitato alla riunione i responsabili dell'Istruzione superiore presso il Ministero della pubblica istruzione, i deputati e i senatori delle Commissioni parlamentari per la Pubblica istruzione, i rettori di tutte le Università italiane, gli esponenti delle Confederazioni sindacali (con le quali l'UNURI ha avviato proficui contatti per un piano di azione comune in ordine ai gravi problemi dell'Università italiana), i rappresentanti dei partiti politici, i dirigenti di alcuni grandi enti particolarmente interessati allo sviluppo dell'istruzione superiore per i suoi riflessi sul progresso della ricerca scientifica, i parlamentari più impegnati nella difesa degli interessi della cultura universitaria, ed alcuni studiosi che hanno dibattuto recentemente i vari aspetti del problema. L'assemblea avrà quindi un indubbio rilievo.

A questo tema si collega naturalmente anche quello dell'aumento dei contributi universitari verificatosi in misura notevolissima nella maggior parte degli atenei, e quello, non meno grave, del provvedimento ministeriale che ha ridotto i fondi per gli incarichi di insegnamento nelle Università.

I commenti nel mondo

(Continuazione dalla 1. pagina)

tito di Adenauer mantiene oltre la metà dei seggi al Bundestag. L'Unione cristiano-democratica è pervenuta ad ottenere ciò grazie ad un sistema elettorale antidemocratico, all'appoggio finanziario e politico dei monopoli americani e tedeschi, e grazie anche ad una maniera demagogica di assicurarsi i voti e all'inganno del corpo elettorale. Quanto ai socialdemocratici, che hanno guadagnato dei seggi e dei voti, è certo che il loro successo sarebbe stato molto più importante se essi avessero unito le loro forze a quelle di tutti gli altri partiti di opposizione nella lotta contro l'armamento atomico del nuovo esercito tedesco».

A Londra nessun commento ufficiale è stato fatto dal «Foreign Office», i cui portavoce si dichiarano tuttavia, se pure ufficiosamente, soddisfatti. Si tratta probabilmente di una soddisfazione moderata, poichè Londra avrebbe preferito un esito elettorale che mantenesse la posizione della Democrazia cristiana entro limiti più controllabili. Non mancano, sulla stampa, di essere espresse d'altra parte preoccupazioni di fondo e, ad esempio, il pomeridiano *Evening Standard*, esaminando in prospettiva la situazione tedesca, si domanda se l'orientamento manifestato in queste elezioni dalla Germania occidentale non possa far temere che la successione di Adenauer sia assunta da forze ancor più pericolose per la pace mondiale: «Qui — scrive il giornale — è la minaccia per il futuro della Germania e del mondo».

A Washington, come è ovvio, non si nasconde la profonda soddisfazione. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti «collaboreranno con il nuovo governo nello stesso spirito di amicizia e fiducia che ha caratterizzato le relazioni con il Cancelliere Adenauer per il passato». Il segretario di Foster Dulles ha inviato al «leader» democristiano un telegramma di congratulazioni e i portavoce, in generale, definiscono il risultato elettorale «un vero e proprio trionfo della NATO», e cioè, evidentemente, non dell'unificazione tedesca. D'altra parte, nella capitale americana non si ritiene che, data la sua tarda età, il Cancelliere potrà continuare a lungo a mantenere l'attuale carica e si prevede che egli assumerà nel 1959 la carica di Presidente della Repubblica: è perciò, si aggiunge (dando una evidente indicazione sulle idee del governo americano in merito alla successione) che «a Washington vengono seguite con particolare attenzione la carriera del ministro degli Esteri von Brentano e quella del ministro della Difesa».

Una giovane nel Veronese bruciata viva nell'auto

Altre tre persone, coinvolte nel sinistro, sono rimaste gravemente ferite

VERONA, 16. — Sulla strada nazionale Verona-Brescia, ai crocioni di Bussolengo, dopo aver cozzato contro una autovettura tedesca, una Volkswagen, targata Ginevra, è stata proiettata contro un edificio prendendo fuoco. Mentre il guidatore, il 26enne Roland Hollestein, residente a Oberburg (Berna), veniva lanciato fuori della vettura, la sua fidanzata, Silvia Fumolini, di 23 anni, da Kreuzlinsin, vi rimaneva imprigionata, morendo carbonizzata.

Anche la vettura tedesca, che era finita contro un platano, prendeva fuoco, ma l'incedio poteva essere subito domato. L'Hollestein e i coniugi Rheo e Caterina Socherr, rispettivamente di 60 e 55 anni, da Kaisernheim (Wiesbaden) che erano sull'automobile tedesca, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

* * *

Ad Oblizza (Udine) un autocarro, con a bordo l'autista Pio Piccinini, suo fratello Cesare e suo figlio Giorgio, di 17 anni, ed una comitiva di persone abitanti in località Raune di Stregna la quale, reduce dall'avere assistito alla messa del mattino faceva ritorno alla propria abitazione, è precipitato in un burrone, arrestandosi contro una roccia dopo avere rotolato più volte.

Tutti gli occupanti hanno riportato ferite più o meno gravi e uno di essi, Pietro Predan di 46 anni è deceduto.

Altre nove persone hanno riportato ferite, fratture e choc traumatico.

Ritrovato il cadavere carbonizzato di una donna

SALERNO, 16. — Alla periferia del comune di Ascea è stato trovato il cadavere di una donna dell'età apparente di 65 anni, con gli arti inferiori e gli abiti bruciati. Una borsa trovata a breve distanza dal corpo conteneva soltanto un foglio di quaderno con parole vergate con grafia grossolana e prive di alcun significato, tranne due solamente: «Casoria» e «Iorio».

Tre bimbi a Ribera dilaniati da una bomba

RIBERA, 16. — Ieri a Ribera sono morti per un incidente causato da una bomba, 3 bambini: i due fratelli Puma Pasquale e Puma Girolamo di Giuseppe, rispettivamente di anni 8 e 9, da Ribera e Meneziano Alfolso di Paolo di anni 6, anche lui da Ravanusa, mentre è rimasto gravemente ferito il ragazzo di 7 anni Musso Gioacchino di Giuseppe. La disgrazia è stata causata dallo scoppio di una bomba a mano lasciata probabilmente incustodita alla periferia del paese, nei pressi della Villa Comunale.

I lavoratori ci scrivono

Pubblichiamo oggi anche lettere di impiegati dello Stato e di una donna di casa, categorie non direttamente toccate dalla nostra inchiesta sui salari, limitata, come è noto, agli operai. Lettere di lavoratori di altre categorie continuano a pervenirci e ne daremo, via via, pubblicazione. Ripetiamo l'invito a scrivere all'Unità, indirizzando a Via dei Taurini 19, Roma, sia sulla situazione dei luoghi di lavoro, sugli stipendi e i salari, sulla questione del bilancio familiare, come, anche sui problemi dell'istruzione professionale, delle Mutue aziendali, dell'impiego delle ore libere e su ogni altra questione interessante i lavoratori.

Quanto guadagna un operaio edile

Cara Unità

ti scrivo per collaborare all'inchiesta sulle condizioni di vita degli operai. Sono un'edile di S. Barbara (provincia di Arezzo).

La mia famiglia è composta di mia moglie, due figli, mia madre 60enne, senza pensione.

In fine al mese io riesco a guadagnare 45 mila lire compresi gli assegni familiari che sono L. 8700. Questo guadagno lo raggiungo, però, quando lavoro tutti i giorni, quando, ossia, riesco a fare non meno di 200 ore mensili.

Rispondo alle tue domande: 1) il salario che percepisco è assolutamente insufficiente. Non sono in grado di affrontare nuove spese rispetto a quelle di 5 anni fa; 2) il bilancio familiare lo affronto mangiando molto pane, molti fagioli, molte patate e poca carne. Niente spese cosidette voluttuarie. Ci si veste alla meglio; 3) se in casa mia entrassero 30 mila lire in più, penserei a stare meglio per quanto riguarda il vitto, rimoderneri la casa, ci vestiremmo un po' meglio; 4) la lotta aziendale nella mia zona non serve a niente. Tutto al più si può farla provincialmente; 5) l'unità nelle Commissioni interne si può anche raggiungere; dipende dai problemi che vi sono nelle varie zone. L'unità sindacale non la vedo raggiungibile fino a che al governo non andranno anche i rappresentanti dei lavoratori.

Fraternamente vi saluto.

Italo Losi

Troppo gravose le imposte comunali

Cara Unità,

sono un umile lavoratore romano lavorante presso un negozio di Torpignattara. Il mio stipendio è assolutamente insufficiente alle necessità della vita: infatti percepisco soltanto 42 000 lire al mese. La busta paga è così composta: lavoro ordinario L. 18.500, indennità di contingenza L. 23.075, caro pane L. 520, assegni familiari L. 3.016, in totale sono L. 45.101. Da questa somma vanno detratte 2 447 lire di ritenute e si arriva, appunto, a L. 42.654. Le trattenute che figurano nella mia busta paga sono: Previdenza e INAIL L. 1.330, INA-Casa L. 237, imposta di R.M. e complementare lire 880; totale L. 2.447.

Nel 1956 ho ricevuto l'avviso di pagamento per l'imposta comunale, di L. 4.092 annue; presentai reclamo ma poco dopo mi arrivò il secondo avviso di pagamento e ho dovuto in definitiva pagare per evitare il pignoramento. Ti sarei grato della pubblicazione della mia lettera che vuole essere una protesta verso il Comune di Roma.

T. G.

Un pensionato della previdenza

Cara Unità,

ho letto l'inchiesta di Pavolini e Spriano e ho pensato di collaborare. Premetto che sono un vecchio di ottanta anni, pensionato dal 1913. Dopo 42 anni di lavoro in miniera sono stato liquidato con una pensione di 1550 lire mensili; solo da poco la pensione è stata aumentata a 7200 lire al mese e ciò è frutto delle lotte sostenute in Parlamento dai nostri compagni.

Nel mio piccolo paese, Gomesa, in prov. di Cagliari, ci sono una ventina di pensionati come me, costretti, per arrotondare la pensione e poter vivere, ad andare in montagna a fare un po' di legna e rivenderla poi in paese. È possibile, domando, che vecchi lavoratori siano costretti a far ciò dopo una intera vita di lavoro e di sofferenze?

Vorrei fare un'osservazione che finora non mi sembra sia stata fatta. Ai lavoratori si dovrebbe dar modo di controllare durante gli anni i versamenti che via via i datori di lavoro fanno o dovrebbero fare alla Previdenza sociale. Ciò oggi non accade e il risultato è che spesso i datori di lavoro ci rubano i contributi.

Sarei orgoglioso di vedere questa mia lettera pubblicata sul giornale che difende i lavoratori.

Vi saluto.

Santino Piannu

Una mamma e il suo bilancio

Cara Unità,

rispondo alle tre domande dell'interessante inchiesta pubblicata dal nostro giornale. In famiglia siamo in quattro: io, mio marito e due figli adolescenti.

Il salario di mio marito, dipendente comunale, salariato, non basta assolutamente al fabbisogno familiare. Io cerco di aiutare la baracca facendo un po' di ricamo ma con questi chiari di luna c'è poco lavoro e viene pagato male.

Per quadrare il bilancio rinuncio a molte cose di prima necessità per me e per la famiglia.

Perso che se in casa mia entrassero centomila lire al mese ce la farei a fare una vita più decente, ad avere un vitto sano, più soddisfacente, provvederei a fornire la casa e la famiglia di biancheria, vestiti, almeno il cambio, un paio di scarpe in più per tutti. Come vedi escludo ogni sorta di divertimenti, gite, villeggiatura, ecc., che secondo me sarebbero cose di diritto per i lavoratori.

Invece per oggi la situazione finanziaria è una continua preoccupazione, quasi un incubo che turba anche il sonno di notte.

Trovo che non sia giusto che ci sia gente che nuota nei biglietloni e chi non può, lavorando, procurarsi il necessario.

Fraterni saluti.

L. Q.

Entrate e spese di un operaio

Cari compagni dell'Unità,

scusatemi se rispondo con ritardo alla inchiesta che avete condotto sui salari degli operai italiani. Penso sia meglio rispondere ad una sola parte delle domande che avete posto.

L'insufficienza degli stipendi e dei salari attualmente percepiti dai lavoratori italiani, rispetto alle esigenze della vita, è una cosa assolutamente certa. Io lavoro in una piccola fabbrica che costruisce mattonelle di vario tipo e in famiglia siamo in tre a vivere; il mio guadagno basato sulla qualifica di manovale della edilizia (così sono ingiustamente considerato) si aggira sulle 25 mila lire mensili comprensivi del lavoro ordinario, straordinario degli assegni famigliari, ecc.

C'è da tener conto che il nostro lavoro non è continuativo per cui la cifra mensile del mio salario tende a diminuire ed è solo nel periodo di massimo lavoro che si tocca il vertice di tale somma. Con questi guadagni non si è in grado di discutere quali spese nuove si possono affrontare in quanto non basta neanche a coprire le spese vecchie occorrenti per sopravvivere.

La questione del bilancio familiare che voi avete sollevata è cosa molto delicata. Se si vuole fare un confronto fra l'entrata reale odierna con quella che dovrebbe essere la spesa di una famiglia il risultato sarebbe sicuramente disastroso. Bisogna innanzitutto conoscere quali sono le case dei lavoratori per farsi un'idea della nostra condizione. A volte sono tali le condizioni familiari che occorre fare dei debiti anche sapendo in partenza che ciò aggraverà la situazione.

Quanto alla domanda relativa ad un eventuale aumento di 20.000 lire e al suo impiego, potrei sicuramente dire che ciò ci eviterebbe molte umiliazioni e molte privazioni. Come prima cosa non comprerei più nulla a rate, cosa che oggi sono costretto a fare. Potremmo vestirci meglio, anzichè risparmiare anche sul fazzoletti come oggi siamo costretti a fare.

Si potrebbe anche migliorare sia qualitativamente che quantitativamente l'alimentazione che oggi non è soddisfaciente incidendo negativamente sulla salute. Vorrei comprare una radio desideroso come sono di conoscere meglio cosa c'è attorno a me. Manderei i figli a scuola.

Il mio desiderio correrebbe ancora più in là ma comunque ho espresso le cose più necessarie.

Saluti fraterni.

C. C.
(Avola - Siracusa)

Lo straordinario alla Direzione delle pensioni

Caro Direttore,

le sarà noto che, presso la Direzione generale pensioni di guerra fu operata, nel febbraio, una riduzione dello straordinario che si tradusse per il personale in una perdita minima di lire 5000 mensili.

Tale ingiustificata misura provocò una vibrata protesta degli interessati a seguito della quale l'on. Mott assicurò ai dirigenti sindacali che avrebbe disposto la corresponsione di un premio «una tantum» a tutto il personale e che nessun'altra riduzione sarebbe stata effettuata sullo straordinario per l'esercizio 1957-'58.

Contrariamente ad ogni legittima aspettativa del personale ed all'impegno assunto dal ministro Medici su un ordine del giorno presentato dagli on. Walter e Nicoletto, a partire dal mese in corso, ogni impiegato della suddetta Direzione generale subirà un'ulteriore perdita di lire 4000.

Ma ciò non basta. Oltre il danno, anche la beffa: solo al 10 per cento del personale, infatti, è stato corrisposto il famoso premio, la cui entità varia da L. 1230 a L. 14 127.

Non solo, ma tra gli stessi premiati è stata creata una grave sperequazione perchè a parità di grado e di produttività è corrisposto un trattamento diverso.

Abbiamo ritenuto di avvalerci della sua cortese ospitalità perchè, ancora una volta, la pubblica opinione sia informata sui sistemi vigenti presso la Direzione generale delle pensioni di guerra e, nella speranza che le competenti autorità vogliano intervenire per ridonare serenità a questo delicato settore della Pubblica Amministrazione.

Distinti saluti.

Un gruppo di impiegati